

Cassinetta di Lugagnano: primo Comune a crescita zero

martedì 13 gennaio 2009

Il Piano Regolatore a crescita zero esiste! Ecco l'esempio di Cassinetta di Lugagnano (Mi), dove su proposta del Sindaco la popolazione ha preferito mantenere integro il territorio, rinunciando a facili introiti da cementificazione ed insediamenti inquinanti, compensando con capacità progettuali e di ricerca di sponsor e finanziamenti pubblici ed aumentando leggermente le tasse locali...

E se il vostro Comune si dotasse di un Piano Regolatore a Crescita Zero?
di Domenico Finiguerra, Sindaco di Cassinetta di Lugagnano.

Cassinetta di Lugagnano (Milano) è un comune del Parco Lombardo della Valle del Ticino, riserva della Biosfera UNESCO. Nel mezzo di una bella pianura irrigua, una mezzaluna fertile, che va da Melegnano a Legnano.

Ma come tutti i comuni a sud della grande metropoli milanese, è sottoposto ad una fortissima pressione a costruire. Infatti, il sud-ovest Milano, con il solo 19% di territorio urbanizzato, è il naturale luogo dove sfogare l'increscente incontinenza della grande metropoli e dove realizzare grandi infrastrutture, dettate dal modello di sviluppo che ha già creato Malpensa e che ci porterà (forse) Expo2015 e tutte le sue conseguenze. LE ELEZIONI Quando nel 2002 la lista civica "Per Cassinetta" è stata eletta, con il 51% dei voti, alla guida dell'amministrazione comunale di Cassinetta di Lugagnano, il programma elettorale al capitolo "urbanistica" prevedeva in maniera molto chiara ed esplicita la volontà di:

non procedere a nessun nuovo piano di insediamenti residenziali se non attraverso il recupero di volumi già esistenti; puntare sulla valorizzazione del centro storico e del patrimonio artistico ed architettonico (il Naviglio grande, le sue ville, i parchi ed i giardini);

salvaguardare l'agricoltura;

promuovere la qualità ambientale e il turismo;

opporsi alle grandi infrastrutture legate all'aeroporto di Malpensa. LA CRESCITA ZERO

La scelta del risparmio del suolo e l'adozione del principio ispiratore cosiddetto della "crescita zero" per tutta la politica urbanistica dell'amministrazione derivava dalle seguenti convinzioni e constatazioni:

non sostenibile un modello di sviluppo che prevede il consumo sistematico del suolo, l'impoverimento delle risorse naturali, la progressiva ed inesorabile urbanizzazione e conurbazione tra diverse città e paesi;

non più sostenibile il meccanismo deleterio che spinge le amministrazioni a utilizzare il territorio come risorsa finanziaria la spesa corrente. LA DECISIONE La decisione di adottare la "crescita zero" quale faro della politica urbanistica, anche se già ampiamente prevista dal programma amministrativo, è stata confermata successivamente anche attraverso assemblee pubbliche aperte a tutta la cittadinanza. Nell'ambito del procedimento partecipato di elaborazione del PGT, il dilemma da sciogliere è stato sostanzialmente il seguente: "per finanziare le opere e i servizi necessari alla comunità, la comunità stessa preferisce:

ricorrere al finanziamento delle opere necessarie per mezzo di nuove lottizzazioni (e conseguente incremento di popolazione, e conseguente necessità di nuovi servizi, e conseguente necessità di nuove lottizzazioni, e via così fino all'esaurimento delle aree libere);

oppure: ricorrere al finanziamento per mezzo di accensione di mutui con conseguente ricaduta sulla fiscalità locale?

Dal dibattito che ne è sortito, non è stata nessuna levata di scudi in nome del motto "già le tasse"; anzi, le considerazioni più ricorrenti sono state: "vogliamo mantenere integro il territorio e non vogliamo crescere", oppure "essendo scappati dall'hinterland milanese e abbiamo scelto Cassinetta di Lugagnano per la sua qualità ambientale".

L'amministrazione, pertanto, con grande sorpresa anche degli urbanisti incaricati, ha ritenuto giusta ed ha confermato la decisione di non prevedere nessuna zona di espansione. IL BILANCIO COMUNALE

Fin dall'insediamento, la politica di bilancio è stata improntata al massimo rigore, puntando alla realizzazione di un importante e strategico obiettivo: "l'emancipazione" del bilancio dagli oneri di urbanizzazione. Progressivamente, a partire dal 2002, è stata ridotta fino allo 0 (zero) % (obiettivo raggiunto contestualmente all'approvazione del PGT) la quota di oneri di urbanizzazione destinata al finanziamento delle spese correnti.

Inoltre, anche sul lato delle spese in conto capitale (investimenti) si è proceduto con una intensa e faticosa ricerca di contributi provinciali, regionali e statali a fondo perduto.

Il Comune di Cassinetta di Lugagnano, nell'ultimo quinquennio ha realizzato opere per circa 4 milioni di euro grazie a contributi della Regione Lombardia e della Provincia di Milano.

I pochissimi interventi di recupero dei volumi esistenti o alcuni micro-interventi sono stati autorizzati dall'amministrazione a fronte di ingenti opere pubbliche (a titolo di esempio, con il recupero di una villa del valore di circa 500 e di annesso fienile a fini abitativi, l'amministrazione si è vista realizzare opere aggiuntive per 400 mila euro; la costruzione di una nuova farmacia privata è stata accompagnata alla realizzazione del nuovo polo sanitario).

Moltissime sono state le iniziative realizzate per mezzo di sponsorizzazioni (si cita a titolo di esempio la sponsorizzazione del Piano Colore allegato allo stesso PGT da parte di Caparol).

La scuola materna è stata costruita accendendo un mutuo finanziato con l'incremento di un punto dell'ICI sulle attività produttive.

L'ICI sulla prima casa è rimasta ferma al 6 per mille e l'addizionale irpef al 2%. La tariffa rifiuti prevede il recupero del 100% a carico dei contribuenti. Ma la raccolta differenziata è oltre il 73%.

Si fa notare che se non avesse scelto lâ€™opzione crescita zero, lâ€™amministrazione avrebbe potuto ridurre, e di molto, la pressione fiscale sui cittadini e sulle imprese.

Lâ€™offerta di servizi sociali, educativi e culturali Ã¨ aumentata e non Ã¨ stato fatto nessun taglio alla spesa per servizi alla persona.

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il PGT del Comune di Cassinetta di Lugagnano Ã¨ stato approvato definitivamente nel mese di marzo 2007, alla vigilia delle elezioni amministrative. Non prevede nessuna zona di espansione. Eâ€™ incentrato sul recupero e sulla valorizzazione del patrimonio esistente ed Ã¨ corredato di un dettagliatissimo Piano del Colore.

CONCLUSIONI

Riassumendo arrivare ad un PGT a crescita zero Ã¨ possibile, ma sono necessarie le seguenti condizioni: 1. soliditÃ della maggioranza e impermeabilitÃ alle pressioni esterne che spesso pongono lâ€™administratore di fronte a offerte difficili da rifiutare: â€œse mi fai realizzare questo intervento edilizio, ti sistemi il bilancio, fai tante opere pubbliche utili senza sforzo e vieni rieletto oppure fai carriera â€œ. 2. forte condivisione della scelta da parte della comunitÃ e continua partecipazione della stessa (i bambini, le associazioni, i gruppi informali, i singoli cittadini) alle decisioni assunte dellâ€™amministrazione. 3. seria politica di bilancio che renda indipendenti sia le spese correnti che quelle in conto capitale dagli oneri di urbanizzazione dovuti a nuovi insediamenti e che ricerchi risorse alternative. 4. utilizzo ed incentivo al recupero di tutti i volumi esistenti

UNA POSTILLA

Alle ultime elezioni amministrative del 2007, la lista civica (rosso-verde) Ã¨ stata riconfermata con oltre il 63% dei voti, in netta controtendenza rispetto a tutta la provincia di Milano, dove il centrosinistra ha perso in comuni importanti come San Donato Milanese, Rho, Pieve Emanuele, Buccinasco, Monza.